

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384362
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	RITUALITÀ/ OGGETTI DEVOZIONALI

## OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	Aquasantiera
OGTT - Tipologia	sacra
OGTP - Parte componente	parte componente
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice/ parte residuale

## OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Acquasantiera
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Primo piano/ stanza 7/ vetr. 77
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XX
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di produzione/realizzazione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	CT
<b>PRVC - Comune</b>	Caltagirone
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1960
<b>PRDU - Data fine</b>	1965
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene.
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE</b>	
<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83674/1
<b>INPR - Data dell'immissione in</b>	1982

<b>patrimonio</b>	
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	869/1
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
<b>CTSN - Particelle</b>	6312
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
<b>GPBT - Data</b>	2012-2013
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB">http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB</a>
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1851
<b>DTSV - Validità</b>	ante
<b>DTSF - A</b>	1900
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tipologica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	

<b>ATBD - Denominazione</b>	Produzione calatina
<b>ATBR - Ruolo</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi tipologica
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Acquasantiera a forma di edicola a "baldacchino" con una corona regale per cimasa. Presenta nella parte centrale un Cristo a bassorilievo: è un'immagine appena sbazzata che non è raffigurata sulla croce ma sul pannello. Il Cristo è frapposto a dei tendaggi trattenuti in alto da cherubini alati (manca quello di dx). La piccola conca per l'acqua benedetta è semicircolare, modellata con un piccolo bulbo in basso.
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	acquasantiera
<b>AIDP - Posizione</b>	recto
<b>AIDI - Identificazione</b>	Cristo in croce
<b>AIDD - Descrizione</b>	Il Cristo è raffigurato con una corona in testa dalla quale fuoriescono i lunghi capelli castani; indossa un perizoma giallo
<b>AIDC - Codifica Iconclass</b>	11 D 35
<b>AIDS - Note</b>	Le acquasantiere del XIX secolo mostrano i segni della decadenza che ha interessato tutti i prodotti ceramici calatini sia per lo smalto che li ricopre, sia per i colori, limitati ai prodotti locali: il giallo ferruginoso, il verde-ramina, il manganese ricavato dalla calcinazione di pietre trascinate dal fiume Pietrarossa (Ragona 1975, 120).
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'uso di attingere acqua benedetta ha dato origine alle acquasantiere da capezzale atte a contenere acqua benedetta in casa, da usare durante le preghiere mattutine e serali. A Caltagirone, le più antiche acquasantiere maiolicate sono del tardo cinquecento. Nella parte frontale dell'edicola si era soliti dipingere teste di cherubini o la croce o qualche simbolo mariano. Nel seicento, invece venivano figurati i santi protettori dei luoghi ove esse si producevano. Nel settecento, l'acquasantiera raggiunse il suo massimo sviluppo artistico, attraverso elementi modellati e dipinti in monocromia o in squillante policromia. Le acquasantiere popolari del tardo settecento assomigliano frequentemente a quei ricchi e fastosi panieri di pasta dolce che si usa fare nelle feste pasquali.
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Acquasantiera
<b>MTCM - Materia</b>	ceramica/ terracotta
<b>MTCT - Tecnica</b>	tornitura, cottura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	decorazione
<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ ossidi metallici
<b>MTCT - Tecnica</b>	invetriatura
	Artigianale: per questo tipo di Bene, l'artigiano plasma a mano

**MOF - Modalità di  
fabbricazione/esecuzione**

l'argilla, affinché essa acquisti la forma da realizzare. Dopo 4/5 giorni l'oggetto viene infornato. Per ottenere la prima fase di cottura, il forno deve raggiungere una temperatura oscillante tra i 900 e i 960 gradi. In seguito, dopo il raffreddamento, esso viene preparato alla successiva fase dell'invetriatura. L'invetriatura (l'effetto di lucentezza del pezzo) si ottiene utilizzando un composto realizzato dall'artigiano stesso, il quale unisce, a sua discrezione, il silicio ed il piombo, quest'ultimo ridotto in polvere dopo essere stato calcinato in forno e mescolato con una sbarra di ferro. Entrambi gli elementi vengono combinati insieme in un grande contenitore nel quale si immerge l'oggetto da invetriare. Sul pezzo, fatto asciugare, l'artigiano realizza i disegni e le decorazioni con le figure e i colori (verde, manganese, blu e giallo) da lui prescelti. Quindi si passa alla seconda fase di cottura, seguendo lo stesso procedimento previsto per la prima, che viene realizzata raggiungendo la temperatura di 900-920 gradi. Gli oggetti, estratti nuovamente dal forno presentano chiaramente l'effetto di lucentezza tipico dell'invetriatura, e sono pronti per la vendita.

**MIS - MISURE**

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Acquasantiera
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	26 x 16

**UT - UTILIZZAZIONI****UTU - DATI DI USO**

<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	sacra
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	L'uso di attingere acqua benedetta ha dato origine alle acquasantiere da capezzale atte a contenere acqua benedetta in casa, da usare durante le preghiere mattutine e serali.
<b>UTUO - Occasione</b>	sempre
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX/ fine - metà

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Lamina
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Specifiche</b>	macchia, mancanza di finitura superficiale, deformazione, corrosione
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro, pulitura

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo

**ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	83674/1
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Acquasantiera
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo A. Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83674 (1) .jpg

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA3
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_RAG1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Ragona, A. La maiolica siciliana, Sellerio editore, Palermo, 1975

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA3
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_RAG2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Ragona, A., Terra cotta La cultura ceramica a Caltagirone, Sanfilippo editore, Palermo, 1991

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI****CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA**

<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2022
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Cappugi, Laura (CRICD)

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Anno di  
trascrizione  
/informatizzazione**

2022

**RVME - Ente/soggetto  
responsabile**

GR SR

**RVMN - Operatore**

Carracchia, Laura